



Il piastrino ritrovato

Il piastrino di riconoscimento risulta strappato dalla catenella che andava infilata al collo del soldato. Sono ancora ben decifrabili le scritte in rilievo: la classe, 1920; la matricola, 8587 61 O.; il nome, Bassi Giovanni; la paternità, di Umberto e Bozzini Diodina; il luogo di provenienza, Carbonara Po Mantova.

Grazie alla perseveranza nella ricerca del collezionista Carlo Barbi è stato possibile un recupero straordinario e soprattutto la riconsegna dell'oggetto ai familiari.

Da anni Carlo Barbi è un attento cercatore e conservatore di cimeli risalenti al secondo conflitto mondiale, con particolare occhio di riguardo al nostro territorio e quindi per questo è un pilastro fondamentale per la collezione del museo di Felonica.

I contatti con altri collezionisti e con commercianti di militaria hanno permesso l'acquisizione di un piastrino di riconoscimento italiano risalente alla Seconda Guerra Mondiale ed appartenuto ad un militare di Carbonara di Po. Questo piastrino risulta essere stato rinvenuto nei territori della ex Jugoslavia durante lavori di scavo e solo dopo uno sconosciuto percorso di compravendite è arrivato a Carlo Barbi, membro appunto del museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po. Subito ci si è attivati nella ricerca dell'intestatario del piastrino di riconoscimento, tale Giovanni Bassi. Grazie alle informazioni reperite si è potuto appurare che questi è deceduto ma non durante la guerra e che la moglie Rina Paviani è tuttora vivente e domiciliata presso la figlia Adriana a



Giovanni Bassi in servizio al Reparto per Ufficiali presso l'Ospedale Militare di Tirana in Albania.

Modena. Dall'intervista ai familiari è emerso che Giovanni Bassi era un soldato di Sanità presso l'Ospedale Militare di Tirana in Albania; quindi in un primo tempo si è ipotizzata la perdita del piastrino durante il rientro in Italia via terra a seguito dell'Armistizio dell'8 Settembre 1943. Ma un nitido ricordo ha subito smentito l'ipotesi, perché la notizia dell'Armistizio venne appresa dai due coniugi mentre si trovavano insieme alla "Sagra dal nédar" di Moglia di Sermide, in quanto il marito era rientrato grazie ad una licenza. A questo punto l'unica ipotesi plausibile è quella che il piastrino sia rimasto presso l'Ospedale Militare di Tirana e che, sempre a seguito dell'8 Settembre e del conseguente smantellamento o spostamento del presidio, abbia seguito il personale dell'ospedale verso nord sino in Jugoslavia dove, per motivi ignoti, fu sicuramente abbandonato assieme ad altro materiale e più tardi seppellito. Dopo oltre sessant'anni dallo smarrimento, lo scorso Sabato 17 Ottobre 2009, il cimelio è stato restituito ai familiari che gentilmente hanno messo a disposizione materiale documentale e foto del congiunto reduce della Seconda Guerra Mondiale.



**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039